



ALTO RAPPRESENTANTE  
DELL'UNIONE PER  
GLI AFFARI ESTERI E  
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 25.4.2016  
JOIN(2016) 10 final

**RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**REGIONE AMMINISTRATIVA SPECIALE DI HONG KONG: RELAZIONE  
ANNUALE 2015**

**RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**  
**REGIONE AMMINISTRATIVA SPECIALE DI HONG KONG: RELAZIONE ANNUALE 2015**

**Sintesi**

Dal passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese (RPC) nel 1997, l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri seguono attentamente l'evolversi della situazione economica e politica nella regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong, conformemente al principio "un paese, due sistemi". Nel rispetto dell'impegno assunto nel 1997 con il Parlamento europeo, viene pubblicata ogni anno una relazione sull'evolvere della situazione a Hong Kong. La presente relazione, la diciottesima, riguarda gli sviluppi registrati nel 2015. L'UE aderisce alla politica della "Cina unica" e sostiene il principio "un paese, due sistemi" e la sua attuazione.

Il 2015 ha rappresentato un anno difficile a livello politico per la RAS di Hong Kong e per l'applicazione del principio "un paese, due sistemi". Il 18 giugno, il consiglio legislativo ha respinto la proposta del governo di introdurre il suffragio universale per l'elezione del capo dell'esecutivo a partire dal 2017. Il voto negativo ha concluso un processo di riforma elettorale durato quasi 18 mesi, caratterizzato da dibattiti polarizzati e, alla fine del 2014, da massicce manifestazioni a favore di un sistema di voto più democratico rispetto a quanto consentito dalla decisione presa nell'agosto 2014 dal comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo.

L'UE deplora il fatto che i principali soggetti che hanno partecipato al processo di riforma elettorale non siano stati in grado di raggiungere un compromesso sulla riforma. Quale parte interessata al futuro di Hong Kong e conformemente alla legge fondamentale, l'UE incoraggia la RAS di Hong Kong e le autorità del governo centrale ad avviare discussioni costruttive per rilanciare la riforma elettorale e raggiungere un accordo su un sistema elettorale democratico, equo, aperto e trasparente. Il suffragio universale assicurerebbe al governo un maggiore sostegno dell'opinione pubblica e la legittimità necessaria per conseguire gli obiettivi economici di Hong Kong e affrontare le problematiche sociali, per esempio le contrapposizioni socioeconomiche e generazionali della sua società.

L'applicazione del principio "un paese, due sistemi" è stata messa seriamente in discussione dalla scomparsa, alla fine del 2015, di cinque persone, due delle quali cittadini dell'UE, legate a una casa editrice e libreria di Hong Kong nota per la stampa e la vendita di materiale critico nei confronti del governo centrale. Le circostanze della scomparsa sono risultate sospette; sembra che la quinta persona scomparsa dal territorio della RAS di Hong Kong sia stata rapita.

L'UE ritiene che il caso dei cinque editori scomparsi rappresenti la più grave violazione della legge fondamentale di Hong Kong e del principio "un paese, due sistemi" dal passaggio della città alla RPC nel 1997. Il caso ha destato serie preoccupazioni in merito al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché all'applicazione del diritto penale della RPC ad azioni non perseguibili a norma della legislazione di Hong Kong. Il caso potrebbe avere

conseguenze permanenti per lo Stato di diritto di Hong Kong e potrebbe incidere sulla posizione della città quale centro internazionale di affari. L'UE invita il governo centrale a rispettare pienamente le disposizioni costituzionali prese per la RAS di Hong Kong all'interno della RPC e a ripristinare la fiducia riposta dai residenti di Hong Kong, nonché dalla comunità internazionale, nella legge fondamentale e nel principio "un paese, due sistemi".

Altri aspetti del principio "un paese, due sistemi" hanno invece continuato a essere applicati in modo soddisfacente a Hong Kong nel corso del 2015. Il settore giudiziario ha continuato a dare prova di indipendenza e di costante rispetto del giusto processo. Lo Stato di diritto è rimasto il principio guida per il governo, il mondo economico e la popolazione in generale. L'azione di lotta contro la corruzione è rimasta tenace, come dimostrano il giusto processo nell'azione penale nei confronti dell'ex capo dell'esecutivo e gli indicatori positivi di buona governance. Sono generalmente rispettate la libertà di espressione e la libertà di informazione. Si osserva tuttavia un andamento negativo in relazione alla libertà di stampa e alla pluralità, a causa della prudenza e dell'autocensura nel riferire gli sviluppi della politica nazionale ed estera della RPC. La scomparsa dei cinque editori aggraverà probabilmente questa tendenza. La libertà accademica continua a essere ampiamente rispettata ma l'autonomia istituzionale delle università è ostacolata dalla nomina di personalità filogovernative in seno ai consigli universitari.

Il sistema economico di libero mercato ha continuato a funzionare in maniera efficiente e Hong Kong si è confermata un centro internazionale d'affari competitivo, nonché snodo principale mondiale degli affari con la Cina continentale. Lo Stato di diritto, la trasparenza del quadro normativo, i livelli di corruzione e i tassi di criminalità molto bassi, insieme all'efficienza dell'amministrazione pubblica e all'indipendenza del potere giudiziario, hanno contribuito a preservare e a promuovere un clima favorevole agli investimenti, aspetto chiave del successo di Hong Kong. Ai fini della competitività di Hong Kong, è fondamentale garantire la difesa dei suddetti elementi, nonché l'adozione di una nuova legislazione in materia di diritti d'autore, lo scambio automatico di informazioni fiscali e l'attuazione del decreto in materia di concorrenza. È necessario rafforzare l'azione per il clima al fine di conseguire gli obiettivi relativi a un'economia a basse emissioni di carbonio in conformità del risultato della COP21.

### **Sviluppi politici**

La riforma della procedura di elezione del capo dell'esecutivo, avviata dal governo della RAS di Hong Kong nel 2014, si è conclusa nel giugno 2015 a seguito di due consultazioni pubbliche e di una decisione quadro del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo ed è stata caratterizzata da massicce proteste di strada nell'ambito della campagna del movimento Occupy, durate 79 giorni. Nel rispetto del quadro stabilito dal comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo, il governo della RAS ha presentato al consiglio legislativo una proposta volta a istituire un sistema di voto a suffragio universale per un massimo di tre candidati selezionati da un comitato per le nomine.

Alcuni gruppi favorevoli alla democrazia hanno respinto la proposta ritenendo che offrisse una “falsa democrazia”, in particolare poiché il comitato per le nomine, i cui membri sono in gran parte filogovernativi, escluderebbe la possibilità di presentare una candidatura pan-democratica. Diversi sono stati i risultati dei sondaggi, dai quali non è mai emerso un parere favorevole netto tra l’opinione pubblica. Il governo non è riuscito a ottenere il numero necessario di membri del consiglio legislativo favorevoli alla democrazia a sostegno della proposta. Pertanto, nel corso di una votazione svoltasi il 18 giugno in un clima turbolento, il pacchetto di riforma elettorale del governo è stato respinto da una minoranza di blocco composta da membri favorevoli alla democrazia.

L’UE deplora il fatto che i principali soggetti che hanno partecipato al processo di riforma elettorale non siano stati in grado di raggiungere un compromesso sulla riforma del metodo di elezione del capo dell’esecutivo del 2017. Quale parte interessata al futuro di Hong Kong e conformemente alla legge fondamentale, l’UE spera che, attraverso discussioni costruttive, Hong Kong sarà in grado di rilanciare il processo di riforma elettorale e di raggiungere un accordo su un sistema elettorale democratico, equo, aperto e trasparente. Il suffragio universale permetterebbe al governo di beneficiare di maggiore sostegno da parte dell’opinione pubblica e della legittimità necessaria per conseguire gli obiettivi economici di Hong Kong e affrontare le problematiche sociali, per esempio le contrapposizioni socioeconomiche e generazionali nella società di Hong Kong.

Il clima politico di Hong Kong è rimasto estremamente polarizzato tra i gruppi filogovernativi e i gruppi favorevoli alla democrazia. Nel 2015 le relazioni tra il potere esecutivo e il potere legislativo hanno continuato a essere tese, con i legislatori di opposizione che hanno organizzato una campagna di non collaborazione ricorrendo a tattiche di ostruzionismo per ritardare le iniziative del governo. Sono stati necessari tre anni per approvare l’istituzione del nuovo Ufficio per l’innovazione e l’adozione di un progetto di modifica della legge sul diritto d’autore è stata rinviata al 2016 per poi essere respinta. L’ostruzionismo ha gravemente ostacolato l’efficacia del processo decisionale del consiglio legislativo e la governance di Hong Kong in generale. Per risolvere la questione, si dovrebbe procedere a una revisione del regolamento interno del consiglio legislativo.

Le elezioni dei consigli distrettuali di novembre non hanno comportato un cambiamento significativo delle preferenze degli elettori ma hanno dato origine a nuove formazioni politiche e gli elettori sono risultati favorevoli a nuovi candidati giovani rispetto a quelli di lunga data. Un nuovo partito, quello dei Neo democratici, ha ottenuto 15 dei 16 seggi in cui si era presentato. L’affluenza degli elettori ha raggiunto un dato record pari al 47%. Le elezioni dei consigli distrettuali si sono svolte in maniera professionale ed equa. Entrambe le parti hanno avanzato accuse in merito all’acquisto di voti, dichiarate infondate dalla commissione elettorale.

## **Relazioni tra Hong Kong e la Cina continentale**

A seguito del movimento Occupy e dell'insuccesso della riforma elettorale, le relazioni tra Hong Kong e il continente stanno attraversando una fase difficile. Una parte considerevole della società di Hong Kong è seriamente preoccupata per la graduale erosione dell'“elevato livello di autonomia” della città all'interno della Repubblica popolare cinese e il minore rispetto dei valori e dello stile di vita di Hong Kong in conformità del principio “un paese, due sistemi”. L'adozione, il 1° luglio, della nuova legge cinese sulla sicurezza nazionale ha suscitato preoccupazioni poiché contiene un riferimento specifico a Hong Kong e rischia di poter essere utilizzata per sanzionare atti commessi dai residenti di Hong Kong nel rispettivo territorio, benché questi non siano perseguibili a norma del diritto di Hong Kong.

L'applicazione del principio “un paese, due sistemi” è stata messa seriamente in discussione dalla scomparsa, alla fine del 2015, di cinque persone, due delle quali cittadini dell'UE, legate a una casa editrice e libreria di Hong Kong dedita alla vendita di pubblicazioni critiche nei confronti del governo centrale. Sebbene quattro di queste persone siano state viste l'ultima volta nel continente o, in un caso, in Thailandia, la quinta persona è scomparsa dal territorio di Hong Kong e sembra essere stata rapita. Tutte sono successivamente riapparse sul continente e hanno dichiarato di collaborare volontariamente in un'indagine ufficiale. Nonostante le ripetute richieste di informazioni e spiegazioni da parte di alti funzionari della RAS di Hong Kong, nonché da parte dell'UE e di altri membri della comunità internazionale, le autorità della RPC non hanno fornito alcuna spiegazione plausibile al riguardo.

Il caso costituisce una grave violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e desta serie preoccupazioni in merito allo Stato di diritto conformemente al principio “un paese, due sistemi” e all'applicazione, da parte delle autorità della Cina continentale, delle leggi della RPC ad atti commessi da residenti di Hong Kong nel rispettivo territorio. L'UE invita il governo centrale a rispettare pienamente le disposizioni costituzionali prese per la RAS di Hong Kong all'interno della RPC e a ripristinare la fiducia riposta dai residenti di Hong Kong, nonché dalla comunità internazionale, nella legge fondamentale e nel principio “un paese, due sistemi”.

Le tensioni tra Hong Kong e il continente sono inoltre riemerse a livello di società. Proteste ed episodi di violenza nei confronti di operatori economici paralleli e di visitatori provenienti dal continente si sono verificati nelle parti settentrionali di Hong Kong presso il confine con il continente, dove il commercio parallelo ha provocato carenze di prodotti di prima necessità e messo sotto pressione le infrastrutture e i trasporti pubblici. Gruppi “localisti” hanno sostenuto scelte politiche ed economiche incentrate più sugli interessi locali di Hong Kong che sugli interessi delle imprese.

## **Stato di diritto e sistema giudiziario**

Nonostante le preoccupazioni destinate dall'episodio dei cinque editori scomparsi, nel 2015 lo Stato di diritto è stato rispettato e la qualità del sistema giudiziario è rimasta elevata. L'indice di competitività globale per il periodo 2015-2016 calcolato dal Forum economico mondiale ha classificato Hong Kong al quarto posto a livello mondiale per l'indipendenza del sistema

giudiziario, con un punteggio di 6,3 su 7. Il progetto della Banca mondiale sugli indicatori di governance a livello mondiale ha attribuito a Hong Kong un punteggio del 93,8 % per lo “Stato di diritto” nel 2014; dal 2003 Hong Kong si situa tra il 10% dei primi paesi.

Un numero esiguo di manifestanti arrestati in seguito alla campagna di Occupy del 2014 è stato processato e condannato. Sono stati incriminati e rilasciati su cauzione anche i leader della campagna arrestati. È in corso il processo a carico di sette agenti di polizia accusati di maltrattamenti nei confronti di un manifestante. Il fatto che lo stesso manifestante vittima dei maltrattamenti sia stato accusato di aver aggredito un agente di polizia e di avergli opposto resistenza, dimostra lo scrupolo di imparzialità del pubblico ministero. L’andamento dei procedimenti giudiziari è stato oggetto di critiche da parte di alcuni ambienti. È pertanto fondamentale che le procedure giudiziarie connesse alla campagna di Occupy proseguano, nel pieno rispetto dei principi dello Stato di diritto e del giusto processo.

Per garantire che il sistema giudiziario continui a funzionare in maniera efficace, è necessario risolvere questioni quali la difficoltà di assumere giudici, la carenza di personale di sostegno nei tribunali e gli onorari troppo bassi versati agli avvocati che intervengono a titolo di assistenza legale, in particolare nel quadro delle cause penali. È fondamentale mantenere l’indipendenza della magistratura e il pieno rispetto dello Stato di diritto per confermare lo status democratico di Hong Kong, la sua posizione di centro internazionale di affari e il suo crescente ruolo di centro internazionale di arbitrato e mediazione.

### **Lotta alla corruzione**

La corruzione è risultata sotto controllo e il sistema di lotta contro la corruzione è rimasto saldo e resistente, sebbene il numero di denunce di corruzione presentate alla Commissione indipendente contro la corruzione abbia raggiunto la cifra record di 2 800 nel 2015, pari a un aumento del 18% rispetto al 2014. È difficile trarre una conclusione da questo aumento, che potrebbe essere dovuto a un incremento delle attività di lotta alla corruzione, ma anche a una maggiore sensibilizzazione dell’opinione pubblica e a una maggiore disponibilità a presentare denunce.

Il 5 ottobre è stato accusato, sulla base di due capi d’imputazione per negligenza nell’esercizio di un pubblico ufficio, l’ex capo dell’esecutivo Donald Tsang, il più alto funzionario della RAS a essere oggetto di procedimento giudiziario. Questo caso è il banco di prova per valutare la capacità della commissione indipendente e del sistema giudiziario di indagare su, e giudicare, casi di corruzione che coinvolgono personalità di spicco in maniera indipendente, imparziale e scevra da considerazioni di ordine politico. Le accuse relative a un interesse finanziario non dichiarato dell’attuale capo dell’esecutivo sono state oggetto di indagini e hanno spinto alcuni legislatori ad avanzare una proposta di modifica del decreto in materia di prevenzione della corruzione per coprire il capo dell’esecutivo durante il suo mandato; la proposta è stata però respinta dal consiglio legislativo. Nel complesso si può concludere, tuttavia, che Hong Kong vanta standard molto elevati in materia di trasparenza e di misure anticorruzione. Le autorità e i leader politici ed economici riconoscono che una minore

trasparenza avrebbe ripercussioni negative sulla solidità di Hong Kong quale centro internazionale di affari, anche per le imprese continentali.

### **Pari opportunità, diritti e libertà**

Sebbene i **media**, compresi quelli digitali, abbiano preservato in gran parte la propria libertà e continuato a esprimere una grande diversità di opinioni, si fa sempre più netta l'impressione, espressa nella relazione annuale dell'associazione dei giornalisti di Hong Kong, che sia la stampa che i mezzi di comunicazione elettronici abbiano esercitato un'autocensura, in particolare per le questioni che riguardano la Cina continentale. Inoltre, l'associazione ha sottolineato l'esclusione sistematica di alcuni media digitali dalle conferenze stampa del governo per il fatto di non disporre di un'edizione stampata, oltre alla crescente tendenza del governo a sostituire le conferenze stampa con formati di comunicazione unilaterali. Sulla base delle tendenze del 2014, nel 2015 Reporters without Borders ha classificato Hong Kong al settantesimo posto per la libertà di stampa, declassandola di nove posizioni, a causa dell'autocensura e della crescente influenza esercitata dall'ufficio di collegamento del governo centrale. È stato riferito che imprese aventi forti legami con la Cina continentale hanno ritirato la propria pubblicità dai media critici nei confronti di Pechino.

L'Università di Hong Kong ha ottenuto un provvedimento giudiziario volto a vietare ai media di riportare in dettaglio le discussioni riservate del proprio consiglio direttivo, a seguito della fuga di notizie contenute nelle registrazioni audio delle sue sessioni a porte chiuse concernenti nomine controverse (si veda oltre). L'ingiunzione ha destato preoccupazione in merito alla libertà di stampa, dal momento che i media hanno ritirato la propria copertura in risposta al provvedimento.

Nel dicembre 2015, il gruppo Alibaba, il colosso cinese dell'e-commerce, ha acquistato il *South China Morning Post* (SCMP), il centenario quotidiano in lingua inglese. Le associazioni dei giornalisti si sono dette preoccupate per l'indipendenza editoriale dell'SCMP dopo che il gruppo ha dichiarato il proprio intento di pubblicare notizie imparziali ed "eque" sulla Cina.

La scomparsa, in circostanze sospette, di cinque persone legate a una casa editrice di Hong Kong dedita alla pubblicazione di materiale critico nei confronti delle autorità continentali ha destato forti preoccupazioni in merito alla limitazione della libertà di espressione. Secondo quanto riferito in seguito, alcune librerie hanno ritirato pubblicazioni critiche dai propri scaffali.

La libertà di espressione, la libertà dei media e la libertà di informazione costituiscono i valori fondamentali di Hong Kong in applicazione del principio "un paese, due sistemi" e rappresentano una componente essenziale dell'influenza di Hong Kong quale centro globale di affari. L'UE invita tutte le parti interessate a difendere tali valori.

Nel 2015 la **libertà accademica** e la governance indipendente degli istituti di istruzione superiore hanno dovuto far fronte a una importante controversia sorta in seguito alla decisione del consiglio direttivo dell'Università di Hong Kong di respingere il candidato a vicerettore a

causa dei suoi legami con gruppi di opposizione. La decisione è stata considerata un'ingerenza politica su ordine implicito del governo della RAS e ha suscitato proteste contro la tendenza di detto governo di nominare personalità filogovernative in seno ai consigli universitari. Questa pratica minaccia l'indipendenza della governance universitaria a Hong Kong e potrebbe compromettere, nel lungo periodo, la libertà accademica. In seguito a tale controversia, varie parti hanno chiesto che il capo dell'esecutivo fosse rimosso dalla carica di rettore *ex officio* di tutte le università di Hong Kong.

Hong Kong continua a non avere una legge globale **contro la discriminazione**. Una consultazione pubblica su come risolvere la questione, avviata dalla commissione per le pari opportunità, ha ricevuto 100 000 risposte. La commissione redigerà una relazione corredata di raccomandazioni sulla promozione delle pari opportunità per le persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali) attraverso iniziative legislative e l'adozione di misure concrete. È in corso la revisione della legislazione di Hong Kong in materia di matrimoni tra persone dello stesso sesso e matrimoni di transessuali. La discriminazione legata all'orientamento sessuale è un problema ricorrente.

I **collaboratori domestici stranieri**, pari a circa 300 000, hanno continuato a risentire della mancanza di un'adeguata tutela del lavoro e di un'adeguata protezione sociale. Destano particolare preoccupazione due leggi vigenti in materia di collaboratori domestici stranieri, ossia l'obbligo di residenza presso il datore di lavoro e la norma delle "due settimane", in base alla quale i collaboratori domestici stranieri devono trovare lavoro entro due settimane dalla scadenza del loro contratto, pena il rimpatrio forzato. Nel dicembre 2015 il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha esortato il governo ad abolire la norma delle "due settimane" e a concedere ai collaboratori domestici stranieri la possibilità di non risiedere presso il datore di lavoro. Le organizzazioni della società civile chiedono un regime più inclusivo che comprenda una disposizione di legge sull'orario di lavoro giornaliero e/o sulle ore di lavoro straordinario. Il governo di Hong Kong ha introdotto alcune regolamentazioni, ivi compresa una retribuzione minima ammissibile (aumentata nel 2015), un giorno settimanale di riposo e un massimale sulle spese di assunzione, ma l'applicazione di dette regolamentazioni è ancora oggetto di discussioni.

La **tratta di esseri umani** continua a destare preoccupazione, in particolare in assenza di un quadro legislativo e politico unico. Il governo della RAS ha istituito un gruppo d'azione per esaminare la questione e collabora con l'UE e altri membri della comunità internazionale.



## **Sviluppi economici**

Nel 2015 Hong Kong ha continuato a posizionarsi ai primi posti in diverse indagini economiche internazionali. Secondo l'UNCTAD<sup>1</sup>, Hong Kong occupava il secondo posto quanto a flussi di investimenti diretti esteri (IDE) a livello mondiale e nel 2014 ha registrato afflussi di IDE pari a 103 miliardi di USD, con un aumento annuo del 39%. La città era seconda solo alla Cina continentale, seguita da Stati Uniti, Regno Unito e Singapore e si posizionava al secondo posto anche in termini di flussi in uscita (143 miliardi di USD), dopo gli Stati Uniti, seguita dalla Cina continentale, dal Giappone e dalla Germania. Analogamente al 2015, Hong Kong ha inoltre mantenuto la quinta posizione nella relazione Doing Business della Banca mondiale per il 2016.

Nel 2015 l'economia di Hong Kong è cresciuta moderatamente del 2,4% in termini reali<sup>2</sup>. L'espansione è stata essenzialmente riconducibile alla resilienza della domanda interna, sostenuta dalla piena occupazione e dalla crescita del reddito. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 3,3% o meno nel corso dell'anno. Nel 2015 l'inflazione dei prezzi al consumo è stata contenuta entro il 3% e le esportazioni di beni e servizi hanno registrato complessivamente risultati meno positivi a causa del rallentamento dell'economia cinese e della crescita lenta in alcuni dei principali mercati d'esportazione, ivi compresa l'UE.

Il settore del turismo si è dimostrato debole. La tendenza verso un maggiore afflusso di visitatori è stata invertita nella seconda parte dell'anno, dal momento che l'afflusso dei visitatori cinesi (che rappresenta oltre tre quarti dell'afflusso totale di visitatori) è calato del 3% nel 2015. Si è trattato del primo calo registrato dalla semplificazione, nel 2003, del regime in materia di visti per i visitatori provenienti dal continente, un calo che ha inciso negativamente sul settore del commercio al dettaglio. Le vendite al dettaglio di prodotti di valore elevato, quali gioielli, orologi e regali preziosi, sono nettamente diminuite nel 2015. I risultati mediocri dei settori del turismo e del commercio al dettaglio sono attribuibili anche a un dollaro di Hong Kong forte e all'inasprimento delle misure di lotta alla corruzione di Pechino. Ad aprile il Consiglio di Stato cinese ha approvato la decisione di limitare a uno a settimana i viaggi a Hong Kong dei residenti di Shenzhen, nel tentativo di placare il crescente malcontento suscitato a Hong Kong dai frequenti viaggi effettuati per acquisti dai residenti della Cina continentale e di creare ostacoli per gli operatori del commercio parallelo che cercano di attraversare la frontiera.

Il settore finanziario ha continuato a prosperare, confermandosi uno dei principali pilastri economici di Hong Kong. Nel 2015 la città ha recuperato il primato sul mercato mondiale per

---

1. Cfr. la relazione sugli investimenti nel mondo (World Investment Report, WIR) 2015 della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (United Nations Conference on Trade and Development, UNCTAD) (pubblicata il 24 giugno 2015).

<sup>2</sup> Salvo indicazione contraria, tutti gli indicatori economici riguardanti l'economia di Hong Kong provengono dal Dipartimento statistiche e censimento di Hong Kong.

le offerte pubbliche iniziali (IPO), raggiungendo in totale i 260 miliardi di HKD<sup>3</sup>; oltre il 90% di tutti i fondi IPO raccolti proveniva da società continentali e il resto da imprese con sede a Hong Kong. Sebbene il governo centrale abbia introdotto alcune misure controverse per tenere sotto controllo la volatilità dei suoi mercati azionari nei mesi successivi al giugno 2015, la borsa di Hong Kong è stata presentata come il mercato più sicuro ed efficiente per la negoziazione di azioni cinesi. Inoltre, nel 2015 Hong Kong è stata il principale centro offshore in renminbi (CNY) in termini di depositi in CNY<sup>4</sup> e operazioni commerciali. Le autorità di regolamentazione di Hong Kong e il relativo settore finanziario hanno continuato a confidare nel ruolo di preminenza della città negli scambi in renminbi e nella sua capacità di rispondere alla sfida della crescente concorrenza di altri centri finanziari internazionali.

A livello di governance, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha affermato nella sua prima valutazione di Hong Kong che il quadro della città relativo al capitale di rischio e alla copertura della liquidità era conforme a Basilea III e che Hong Kong si conformava a 12 dei 13 elementi della valutazione. Relativamente a un elemento, ossia la richiesta alle banche di divulgare trimestralmente i dati relativi al capitale e alla liquidità, il comitato ha affermato che l'autorità monetaria di Hong Kong (HKMA) era "ampiamente conforme".

Al fine di attenuare i rischi per il settore bancario, il 27 febbraio l'HKMA ha introdotto una nuova serie di misure di vigilanza sulle ipoteche immobiliari. Nonostante le tranquille reazioni del mercato, in particolare verso la fine del 2015, il capo dell'esecutivo ha dichiarato che il governo avrebbe mantenuto le misure di raffreddamento in vigore dal 2012 e avrebbe continuato ad aumentare l'offerta di terreni per attenuare la carenza di alloggi. In previsione di un aumento del tasso di interesse da parte della Federal Reserve degli Stati Uniti, nel terzo trimestre si è registrato nel complesso un rallentamento dell'aumento dei prezzi degli immobili residenziali, che sono diminuiti nell'ultimo trimestre del 2015.

Hong Kong ha continuato a essere un banco di prova per la riforma del mercato dei capitali della Cina, con l'introduzione di nuove iniziative strategiche. Il regime di riconoscimento reciproco dei fondi tra Hong Kong e la Cina ha rappresentato una tappa fondamentale. Il 22 maggio la Securities and Futures Commission di Hong Kong e la China Securities Regulatory Commission hanno firmato il memorandum di cooperazione normativa sul reciproco riconoscimento dei fondi tra il continente e Hong Kong. Il memorandum consente di ripartire i fondi ammissibili del continente e di Hong Kong nei rispettivi mercati mediante una procedura di controllo semplificata. Il regime potrebbe introdurre circa 850 fondi cinesi nel mercato di Hong Kong e circa 100 fondi di Hong Kong nei mercati cinesi al fine di vendere dall'altra parte della frontiera prodotti per un valore fino a 300 miliardi di CNY. Questo sviluppo decisivo ha ulteriormente aperto i mercati dei capitali della Cina e rafforzato

---

<sup>3</sup> Deloitte, 2015 Review and 2016 Outlook of Hong Kong and Chinese Mainland IPO Markets, 21 dicembre 2015.

<sup>4</sup> Secondo l'autorità monetaria di Hong Kong (HKMA), alla fine del 2015 i depositi in CNY ammontavano in totale a 1 010 miliardi di CNY (ivi compresi i depositi della clientela e i certificati di deposito in CNY in circolazione).

la posizione di Hong Kong quale piattaforma di gestione delle attività in Asia. Nonostante un breve ritardo, i primi due gruppi di tredici fondi continentali e tre fondi di Hong Kong sono stati approvati per l'offerta pubblica a dicembre, cinque mesi dopo l'avvio ufficiale del regime.

Il primo anno di funzionamento del meccanismo di connessione borsistica Shanghai-Hong Kong Stock Connect, avviato nel novembre 2014, è stato caratterizzato da un'estrema volatilità del mercato. Il programma pilota ha rappresentato una svolta decisiva nell'apertura dei mercati cinesi dei capitali ed è servito come modello per instaurare legami nel mercato azionario tra la Cina e altri centri finanziari internazionali. Il programma offre agli investitori della Cina continentale maggiore accesso ai mercati internazionali e consente agli investitori internazionali di acquistare azioni di categoria A delle aziende cinesi attraverso Hong Kong. Il volume delle negoziazioni registrato nel primo anno di funzionamento del meccanismo di connessione borsistica è rimasto però inferiore al previsto, in parte a causa della volatilità del mercato azionario cinese nell'estate del 2015. È stato invece rinviato l'avvio di un meccanismo analogo con Shenzhen (il meccanismo di connessione borsistica Shenzhen-Hong Kong Stock Connect), inizialmente previsto per il 2015.

Pur beneficiando della sua posizione di pioniere, Hong Kong è al tempo stesso esposta ai rischi intrinseci dei mercati cinesi dei capitali, in termini di volatilità e di sorveglianza della governance. La sfida per le autorità di Hong Kong consiste nel gestire detti rischi sfruttando la sua posizione privilegiata. Inoltre, dato che la Cina sta procedendo alla graduale liberalizzazione dei propri mercati dei capitali e alla modernizzazione del quadro normativo, Hong Kong si avvia ad affrontare la crescente concorrenza dei mercati di Shanghai e Shenzhen.

La dimensione strategica dell'integrazione economica con la Cina si è fatta sempre più importante nel 2015. Hong Kong si posiziona come piattaforma di sostegno all'attuazione della strategia di internazionalizzazione della Cina ed esamina attivamente il proprio ruolo nella strategia nazionale denominata "Nuova via della seta"<sup>5</sup> (One Belt, One Road, OBOR), presentata dal presidente cinese Xi Jinping nel 2013. Il governo di Hong Kong ambisce a fare della RAS una piattaforma di finanziamento e di gestione delle attività e a renderla un centro di risoluzione delle controversie e di arbitrato per la Banca asiatica di investimento per le infrastrutture (AIIB). Il settore commerciale di Hong Kong è stato esortato a cogliere l'opportunità offerta dall'iniziativa "OBOR", che dovrebbe costituire un fattore chiave della crescita a lungo termine. Hong Kong ha manifestato la propria volontà di aderire all'AIIB a tempo debito come membro non sovrano.

---

<sup>5</sup> La "Cintura economica della via della seta" e la "Via della seta marittima del XXI secolo" costituiscono gli elementi principali dell'iniziativa denominata "Nuova via della seta", che rappresenta una strategia e un quadro di sviluppo imperniati sulla connettività e sulla cooperazione tra paesi situati principalmente in Eurasia. Il suo programma riguarda essenzialmente la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di questi paesi.

Il 27 novembre 2015 è stato firmato un nuovo accordo sugli scambi di servizi nel quadro dell'accordo di partenariato economico rafforzato (Closer Economic Partnership Arrangement – CEPA) tra il governo di Hong Kong e il ministero del Commercio cinese. Quando l'accordo entrerà in vigore, il 1° giugno 2016, la Cina si aprirà in tutto o in parte al settore dei servizi di Hong Kong in 153 dei 160 settori degli scambi di servizi dell'OMC. L'accordo permetterà di conseguire la liberalizzazione di base degli scambi di servizi entro la fine del dodicesimo piano quinquennale, come promesso dalla Cina nel 2011. Hong Kong si trova inoltre in una posizione ideale per beneficiare delle misure di liberalizzazione maggiormente preferenziali della Cina mediante la disposizione dell'accordo relativa al trattamento più favorevole<sup>6</sup>. L'accordo quadro CEPA è stato sottoscritto nel 2003 e successivamente sono stati firmati 10 supplementi tra il 2004 e il 2013. Nel dicembre 2014 è stato firmato a Guangdong, nell'ambito del CEPA, l'accordo di Guangdong per la liberalizzazione di base degli scambi di servizi con Hong Kong.

Sul piano internazionale, nel 2015 è iniziato il quinto ciclo di negoziati dell'accordo di libero scambio tra Hong Kong e l'ASEAN, avviati nel luglio 2014. Oltre al CEPA con la Cina, Hong Kong ha firmato tre accordi di libero scambio con i suoi partner commerciali, ossia la Nuova Zelanda, l'Associazione europea di libero scambio e il Cile. Ha inoltre avviato, nel 2015, una consultazione per un accordo di libero scambio con Macao.

La competitività si conferma una questione prioritaria tanto per il settore pubblico quanto per quello privato. Il governo e gli imprenditori hanno esaminato le possibilità di rafforzare la competitività di Hong Kong e uno dei principali temi ricorrenti è stato l'“innovazione”. Il compito dell'Ufficio per l'innovazione e la tecnologia, istituito nel novembre 2015, consiste nel guidare il processo di innovazione.

Nel 2015 sono state adottate varie misure normative per garantire un contesto concorrenziale per le imprese e allineare gli standard normativi di Hong Kong alle pratiche internazionali. Il 10 luglio il consiglio legislativo ha approvato un disegno di legge per l'istituzione dell'ente assicuratore indipendente, un organismo di regolamentazione indipendente per il settore assicurativo, che sostituisce l'ufficio del commissario responsabile delle assicurazioni. Il nuovo organismo dispone di maggiori competenze in materia di tutela dei consumatori e vigilanza diretta degli intermediari assicurativi. Ciò è in linea con le pratiche internazionali in base alle quali le autorità di regolamentazione finanziaria dovrebbero essere indipendenti dal governo sotto il profilo finanziario e operativo e segna un importante passo in avanti.

Sulla base dello standard dell'OCSE, promulgato nel luglio 2014, il governo di Hong Kong ha elaborato proposte per applicare a Hong Kong, mediante disposizioni legislative, le prescrizioni relative allo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali. L'obiettivo di Hong Kong consiste nell'introdurre un disegno di legge di modifica in seno al

---

<sup>6</sup> La disposizione dell'accordo relativa al “trattamento più favorevole” specifica che qualsiasi trattamento preferenziale concesso dalla Cina ad altri paesi o regioni, se maggiormente preferenziale rispetto alle disposizioni previste dal CEPA, sarà esteso a Hong Kong.

consiglio legislativo all'inizio del 2016, al fine di avviare scambi di informazioni entro la fine del 2018. Tuttavia, Hong Kong non ha ancora confermato la propria disponibilità ad impegnarsi totalmente nei confronti della Convenzione multilaterale tra l'OCSE e il Consiglio d'Europa sulla reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale e, di conseguenza, non ha aderito al relativo accordo multilaterale tra autorità competenti sullo standard comune di comunicazione di informazioni (CRS-MCAA), di cui tutti gli Stati membri dell'UE sono firmatari. Il CRS-MCAA, soggetto a una procedura piuttosto diretta di attivazione bilaterale, fornisce una base giuridica adeguata per l'effettiva e concreta attuazione della cooperazione a norma dello standard dell'OCSE per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali tra tutti i partner, evitando lunghi negoziati bilaterali.

Il governo ha completato tutta la legislazione di attuazione del decreto in materia di concorrenza di Hong Kong, promulgato nel 2012, il quale è pertanto entrato pienamente in vigore il 14 dicembre 2015. Misure precedenti comprendevano l'istituzione della commissione per la concorrenza e del tribunale della concorrenza nel 2013. Il decreto si ispira al diritto dell'UE in materia di concorrenza. Tuttavia, il controllo delle fusioni e delle acquisizioni non rientra nel quadro giuridico vigente.

Hong Kong intende modernizzare la propria normativa sul diritto d'autore, in ritardo rispetto alle norme internazionali e contenente lacune che ostacolano la lotta contro la pirateria su internet. L'aggiornamento della normativa vigente è particolarmente importante se Hong Kong desidera diventare una piattaforma per la proprietà intellettuale. Il disegno di legge (di modifica) sul diritto d'autore è stato presentato al consiglio legislativo nel giugno 2014 al fine di completare il processo legislativo entro la fine del 2015. Tuttavia, le proteste pubbliche sul suo presunto impatto sulla libertà di espressione e di informazione, associate all'ostruzionismo in seno al consiglio legislativo, ne hanno ostacolato l'adozione. Al fine di soddisfare la domanda futura, Hong Kong sta realizzando enormi progetti infrastrutturali. Il completamento di alcuni di essi, tra cui il collegamento ferroviario rapido Hong Kong-Guangzhou e il ponte Hong Kong-Zhuhai-Macao, sarà ritardato e supererà il bilancio previsto, il che ha provocato accesi dibattiti politici in seno al consiglio legislativo. La costruzione di una terza pista all'aeroporto internazionale di Hong Kong ha altresì destato la preoccupazione dei cittadini in merito alla gestione dello spazio aereo e all'impatto ambientale. La terza pista sarà finanziata dall'autorità aeroportuale e comporterà l'imposizione di diritti d'imbarco ai passeggeri.

Il governo di Hong Kong ha aggiornato la soglia di povertà. Il numero di poveri si attesta a 1 324 800 e il tasso di povertà al 19,6%. La riduzione della povertà costituirà sempre di più una sfida di fronte al rapido invecchiamento demografico. Alla fine dell'anno, il ministro delle Finanze ha annunciato l'istituzione, il 1° gennaio 2016, del "Fondo del futuro" (con una dotazione iniziale di 219,7 miliardi di HKD) per fronteggiare l'aumento del fabbisogno di spesa in futuro. Si tratterà di un sistema di risparmio a lungo termine e non saranno consentiti ritiri prima del 2025, se non in casi di emergenza.

Nel settore ambientale è stato presentato il piano di risparmio energetico per il 2015, che intende ridurre l'intensità energetica del 40% entro il 2025, concentrandosi essenzialmente sul settore edilizio. Obiettivi di riduzione delle emissioni più ambiziosi per il settore energetico sono inoltre definiti nel quinto memorandum tecnico per l'assegnazione delle quote di emissioni. Un altro sviluppo ambientale positivo è il regolamento in materia di controllo dell'inquinamento atmosferico (navi di lungo corso) (combustibile per le navi ormeggiate), che impone l'utilizzo di combustibili marini maggiormente ecocompatibili per le navi di lungo corso. Sono state aperte le candidature per il fondo di riciclaggio di 1 miliardo di HKD del governo di Hong Kong, le cui prime sovvenzioni saranno concesse ai richiedenti nel marzo 2016. Il fondo, annunciato nel 2014 e approvato dal consiglio legislativo nel luglio 2015, intende aumentare la quantità e la qualità dei materiali riciclabili e ridurre la pressione sulle discariche di Hong Kong. Relativamente al cambiamento climatico, in vista degli importanti negoziati di Parigi (COP21), a novembre è stata pubblicata la relazione sul cambiamento climatico di Hong Kong per il 2015. La relazione ha sottolineato che il cambiamento climatico rappresenta un'importante sfida ma offre altresì la possibilità di migliorare la vivibilità di Hong Kong.

#### **RELAZIONI BILATERALI E COOPERAZIONE UNIONE EUROPEA-HONG KONG 2015**

Nel 2015 le relazioni bilaterali tra l'Unione europea e Hong Kong si sono ulteriormente rafforzate. Analogamente agli anni precedenti, l'UE è stata il secondo principale partner commerciale di Hong Kong dopo la Cina continentale<sup>7</sup>, mentre Hong Kong si è classificata al quindicesimo posto nella classifica dei principali partner commerciali dell'UE relativamente agli scambi di merci (seguita da partner terzi molto più grandi come Indonesia, Malaysia, Sud Africa, Thailandia e Vietnam) e tra i primi venti partner commerciali nel settore dei servizi.

Gli scambi bilaterali di merci tra l'UE e Hong Kong sono aumentati fino a raggiungere 50 miliardi di EUR nel 2015, con l'UE che ha registrato un surplus commerciale di 21 miliardi di EUR<sup>8</sup>. Gli scambi bilaterali di servizi nel 2014 (ultimi dati disponibili) sono stati pari a 21,5 miliardi di EUR, con un lieve deficit dell'UE di 0,1 miliardi di EUR. L'UE si conferma la principale zona di provenienza delle imprese estere presenti a Hong Kong, con un totale di 2 029 aziende<sup>9</sup>. Le imprese dell'UE sono soggetti chiave nel settore dei servizi finanziari e dei servizi alle imprese e operano in un'ampia gamma di settori, tra cui commercio, logistica, edilizia e vendita al dettaglio.

Anche i flussi di investimenti tra l'UE e Hong Kong sono molto positivi. L'UE rimane la terza fonte principale di investimenti diretti esteri a Hong Kong, dopo le Isole Vergini britanniche e la Cina continentale. Hong Kong è uno dei venti principali investitori nell'UE. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2014 gli investimenti diretti esteri dall'UE verso

---

<sup>7</sup> La graduatoria si basa sulle statistiche relative al commercio pubblicate dal Dipartimento statistiche e censimento di Hong Kong.

<sup>8</sup> Fonte: Eurostat: banca dati Comext.

<sup>9</sup> Fonte: indagine annuale 2015 di società a Hong Kong in rappresentanza di case madri situate al di fuori di Hong Kong, Dipartimento statistiche e censimento di Hong Kong.

Hong Kong sono stati pari a 5,8 miliardi di EUR, mentre quelli di Hong Kong verso l'UE hanno raggiunto i 2,1 miliardi di EUR. Hong Kong si colloca al tredicesimo posto nell'elenco degli afflussi di IDE netti nel 2014 e al dodicesimo nell'elenco dei volumi di IDE in entrata nell'UE-28 nel 2014. Nello stesso anno sia i deflussi che gli afflussi sono nettamente diminuiti rispetto al 2013. Alla fine del 2014, il volume di investimenti diretti esteri detenuto dall'UE a Hong Kong era di 106 miliardi di EUR e il volume di investimenti diretti esteri detenuto da Hong Kong nell'UE nel corso dello stesso periodo era di 71 miliardi di EUR.

Quale piattaforma per la Cina continentale, Hong Kong costituisce una fonte preziosa di sbocchi commerciali per gli operatori economici dell'Unione europea. L'UE, di cui un numero ragguardevole di imprese è registrato quale “prestatario di servizi di Hong Kong” nell'ambito dell'accordo di partenariato economico rafforzato tra Hong Kong e la Cina continentale, è la principale zona di provenienza delle società straniere che beneficiano di tale accordo. Considerato il potenziale dell'accordo di partenariato economico rafforzato, l'UE e Hong Kong hanno convenuto di esaminare i modi per sfruttare al massimo le opportunità per le imprese e gli investitori dell'UE.

La nona riunione del dialogo strutturato tra l'UE e Hong Kong si è tenuta a Hong Kong il 26 novembre 2015. Entrambe le parti hanno esaminato un'ampia gamma di questioni e hanno individuato settori per un'ulteriore cooperazione, in particolare negoziazione e tutela dei diritti di proprietà intellettuale, servizi finanziari, tutela ambientale e azione per il clima, scambi di giovani e ricerca e innovazione. Entrambe le parti hanno accettato di rafforzare gli investimenti e le relazioni commerciali, nonché di esaminare la possibilità di avviare negoziati in materia di investimenti. Si sono inoltre confrontate in merito a questioni normative, ivi comprese sicurezza alimentare e appalti pubblici, e hanno convenuto di continuare a impegnarsi per una migliore comprensione delle preoccupazioni e delle priorità reciproche e per un migliore accesso al mercato.

Nel 2015 sono state effettuate numerose visite ad alto livello delle istituzioni dell'UE a Hong Kong. Il commissario europeo Lord Jonathan Hill (stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati dei capitali) si è recato in visita a novembre e ha incontrato il ministro delle Finanze John Tsang, numerosi altri funzionari di Hong Kong e la comunità di operatori economici europei. I capi delle tre autorità che costituiscono il Sistema europeo di vigilanza finanziaria (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati e Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) si sono recati in visita a Hong Kong nel corso del 2015. Anche il rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani Stavros Lambrinidis si è recato a Hong Kong a novembre, così come il direttore generale del meccanismo europeo di stabilità Klaus Regling. Il presidente del Consiglio europeo della ricerca Jean-Pierre Bourguignon è stato a Hong Kong a dicembre e diversi direttori generali e altri funzionari di alto livello della Commissione europea si sono recati a Hong Kong nel corso dell'anno.

Il primo segretario del governo della RAS di Hong Kong Carrie Lam si è recata in visita a Bruxelles a maggio e ha incontrato due commissari europei. Il ministro delle Finanze

John Tsang ha visitato diversi paesi dell'UE a novembre. Anche il ministro dell'Istruzione Eddie Ng Hak-kim, il ministro dei Servizi finanziari e del tesoro, professor KC Chan, e il ministro del Commercio e dello sviluppo economico Gregory So si sono recati in visita a Bruxelles, dove hanno incontrato i loro omologhi europei, nel 2015.

Nel settore doganale, nel 2015 la cooperazione proficua tra l'UE e Hong Kong ha conseguito un nuovo traguardo. Ad aprile le due parti hanno firmato un piano d'azione volto a sviluppare ulteriormente la cooperazione doganale, lungo l'intera catena di approvvigionamento, per affrontare il problema degli scambi internazionali di merci che violano i diritti di proprietà intellettuale, anche mediante lo scambio di dati statistici e di informazioni sul blocco delle merci. A ottobre è stato avviato, nel quadro del piano d'azione, un progetto pilota della durata di sei mesi per verificare gli scambi e l'analisi dei suddetti dati, nonché i meccanismi operativi istituiti. Il progetto si focalizza sul traffico aereo, con la partecipazione di cinque aeroporti dell'UE (London Heathrow, Paris Roissy CDG, Milano Malpensa, Amsterdam Schiphol e Liège Bierset). Sempre ad aprile, le parti hanno convenuto di continuare a impegnarsi per l'istituzione del mutuo riconoscimento degli operatori economici autorizzati tra l'UE e Hong Kong. L'UE e Hong Kong hanno inoltre proseguito la loro cooperazione nell'ambito del progetto pilota relativo a rotte commerciali veloci e sicure, a cui Hong Kong ha aderito nel 2013 e che intende agevolare e rendere sicure le rotte commerciali tra l'Europa e l'Asia.

Nel settore della ricerca e dell'innovazione, il 2015 è stato un anno fondamentale per le relazioni tra l'UE e Hong Kong. A novembre il consiglio per le borse di ricerca di Hong Kong e la Commissione europea hanno raggiunto un accordo innovativo per l'istituzione di un sistema di collaborazione per la ricerca e l'innovazione che consentirà di cofinanziare i ricercatori di Hong Kong nell'ambito del programma quadro dell'UE Orizzonte 2020. Con una dotazione annuale iniziale di 9 miliardi di HKD a favore dei ricercatori di Hong Kong, il sistema di collaborazione consoliderà le relazioni tra le comunità di ricercatori dell'UE e di Hong Kong in settori di reciproco interesse al fine di conseguire risultati scientifici e tecnici a livello mondiale che consentano l'affermarsi di tecnologie nuove e innovative.

Il 17 giugno 2015 la Commissione ha pubblicato per la prima volta un elenco delle giurisdizioni di paesi terzi considerate dagli Stati membri giurisdizioni fiscali non conformi o non cooperative, nell'ambito della strategia esterna dell'UE contro l'elusione dell'imposta sulle società volta a rendere più trasparenti le procedure nazionali di compilazione degli elenchi in tutta l'UE, incoraggiando nel contempo i paesi terzi a collaborare con gli Stati membri in materia di buona governance fiscale. La versione consolidata dell'elenco completo è stata pubblicata su internet, mentre un elenco delle giurisdizioni fiscali che figurano con maggiore frequenza negli elenchi degli Stati membri è stato allegato al piano d'azione della Commissione per un regime equo ed efficace per l'imposta societaria nell'Unione europea. In risposta alle preoccupazioni di Hong Kong (e di altre giurisdizioni), la Commissione europea



ha pubblicato a ottobre un aggiornamento online<sup>10</sup>, che teneva conto della partecipazione attiva di molti dei paesi e delle giurisdizioni interessati, tra cui Hong Kong, al programma internazionale dell'OCSE in materia di trasparenza e scambio di informazioni e del rispettivo impegno ad applicare il nuovo standard globale dell'OCSE per lo scambio automatico di informazioni. Dall'aggiornamento in linea è emerso che Hong Kong figurava (all'epoca) negli elenchi di otto Stati membri, rispetto ai dieci iniziali, il che rispecchiava le modifiche apportate nelle valutazioni delle norme di buona governance fiscale dei paesi terzi effettuate dagli Stati membri, le rettifiche degli elenchi nazionali e la decisione dell'Estonia di ritirare il proprio elenco nazionale.

Hong Kong ha firmato 13 accordi globali intesi a evitare la doppia imposizione (CDTA) e due accordi per lo scambio di informazioni in materia fiscale con Stati membri dell'UE. Sono in corso negoziati con altri tre Stati membri.

Gli interessi economici europei a Hong Kong sono rappresentati dalla Camera di commercio europea. Si tratta di una "camera delle camere" della quale fanno parte le quindici camere di commercio europee con sede a Hong Kong e una con sede a Macao. La Camera di commercio europea è costituita da cinque "consigli delle imprese" settoriali (automobilistico, tutela dei marchi, energia e ambiente, servizi finanziari, informazione, comunicazione e tecnologia). In collaborazione con l'ufficio di rappresentanza dell'Unione europea a Hong Kong e Macao, la Camera di commercio europea svolge attività volte ad agevolare il dialogo con il governo e promuovere gli interessi delle imprese dell'UE. Inoltre ha continuato a lavorare all'attuazione del programma UE di promozione degli scambi commerciali "European Union Business Information Programme" (EUBIP), inteso a rafforzare il partenariato economico e la cooperazione commerciale con Hong Kong e Macao e a garantire una rappresentanza più forte e coordinata degli interessi delle imprese dell'UE a Hong Kong e Macao.

Le missioni diplomatiche dell'Unione europea e degli Stati membri a Hong Kong hanno continuato a collaborare per migliorare la visibilità dell'UE a Hong Kong. A tal fine, l'ufficio di rappresentanza dell'UE a Hong Kong ha organizzato una serie di incontri di "dialogo" tra i capi missione dell'UE e i membri di alto livello del governo, del consiglio legislativo e del sistema giudiziario, nonché con altre personalità di spicco, tra cui il mondo imprenditoriale.

Nel 2015 l'UE e i suoi Stati membri sono stati particolarmente attivi nelle attività di "diplomazia climatica", in vista della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21 dell'UNFCCC di Parigi) a dicembre. Sono stati organizzati numerosi eventi, seminari e conferenze in collaborazione con le autorità di Hong Kong, la società civile e le organizzazioni imprenditoriali. Parallelamente, sono stati pubblicati vari articoli di approfondimento (articoli d'opinione) nei principali media e sulle newsletter, per sottolineare l'importanza cruciale dell'azione globale per il clima e il ruolo positivo che Hong Kong può svolgere come megalopoli e piattaforma finanziaria.

---

<sup>10</sup> Un aggiornamento ufficiale dell'elenco dell'UE è stato effettuato dalla Commissione europea a gennaio 2016 nell'ambito del relativo pacchetto anti-elusione.

Le missioni diplomatiche dell'UE e gli istituti culturali hanno collaborato strettamente con i partner locali su molte attività interpersonali. Tra gli eventi di primo piano vi sono stati il festival cinematografico dell'UE, il padiglione dell'istruzione superiore europea presso un grande salone dell'istruzione e della formazione, la Giornata europea delle lingue nelle scuole e un concorso di calendari scolastici. L'UE auspica di mettere a frutto questo slancio per proseguire le attività con il governo, la società civile e le imprese al fine di promuovere gli scambi in materia di diritti e libertà.

Il programma accademico dell'Unione europea a Hong Kong, un consorzio che raggruppa l'università battista di Hong Kong, l'università di Hong Kong, l'università cinese di Hong Kong e l'Università di Lingnan, ha continuato a consolidare le relazioni tra l'UE e Hong Kong attraverso lavori accademici e la creazione di reti tra partner locali, regionali ed europei. Nel 2015 il programma accademico dell'Unione europea a Hong Kong ha organizzato una serie di eventi sugli studi di casi relativi alle "città intelligenti" europee organizzando conferenze e seminari, anche sulle relazioni tra l'UE e la Cina. Ha altresì organizzato il "Model European Union", una simulazione di una riunione del Consiglio europeo sul modello dell'UE nella quale gli studenti svolgevano il ruolo dei capi di Stato e di governo degli Stati membri dell'UE riuniti in sede di Consiglio europeo.

-----